



Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Lino Zanussi"

Via Molinari, 46/A 33170 PORDENONE - Tel. 0434/365447 – Fax 0434/553171 - E-mail: pnis00900p@istruzione.it

Cod.Fis.: 80008290936 - Codice MPI.: PNIS00900P

Sezioni associate: I.P.S.I.A. "L. Zanussi" - PNRI00901A - I.T.I.S. PNTF009017

RELAZIONE FINALE

Funzione strumentale: AREA 3 – INTERVENTI E SERVIZI AGLI STUDENTI

Ben-essere a scuola

P.A.I. – inclusione

Rapporti con allievi e famiglie

Docente: Cristina Peresson

A. S. 2015-16

Premessa

La funzione strumentale che mi è stata affidata si occupa principalmente di contrastare la dispersione scolastica, tramite azioni a favore degli studenti e delle famiglie per individuare o prevenire eventuali disagi. Alcuni progetti già in atto l'anno precedente, sono stati confermati, inoltre sono state stipulate delle nuove collaborazioni con altri enti del territorio, nell'intento di avvicinare i giovani ad iniziative di solidarietà portandoli in contatto anche con realtà diverse e difficili. Questo confronto, infatti, dovrebbe suscitare non solo sentimenti di comunanza ed empatia per chi si trova in una situazione di difficoltà, ma dovrebbe anche aiutare i ragazzi a riflettere sul tema della resilienza.

Nel dettaglio le diverse azioni:

1. Progetto *Accoglienza*
2. Progetto *Giocati il jolly, scommetti sul tuo futuro*
3. Percorso formativo *La scuola di fronte al lutto e alla perdita*
4. Sportello psicologico *Help*
5. Progetto *Una comunità ospitale: I.L F.U.T.U.R.O.*
6. Progetto *T.O.P. (Teen opportunities project)*
7. Progetto *Pn-school Evolution*
8. Progetto *Contenitori di solidarietà*
9. Progetto *VideoLab*
10. *Adolescenti, questi sconosciuti*, incontri serali per genitori
11. Marcia di solidarietà *Un aiuto in pochi passi* e iniziative a favore dell'Area Giovani del Centro di Riferimento oncologico di Aviano
12. Progetto *La resilienza, il potere delle mie risorse*
13. Contatti con l'Azienda per l'Assistenza sanitaria n.5 per iniziative di formazione e aggiornamento
14. Collaborazione con il Centro di Orientamento regionale

1. Progetto Accoglienza

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto è stato ideato per favorire l'instaurarsi di un buon clima relazionale all'interno delle classi prime, poiché si ritiene che ciò costituisca la base per un buon apprendimento. Nei primi giorni di scuola, sono state svolte una serie di attività collaborative con le seguenti finalità:

- favorire una prima conoscenza tra compagni di classe;
- contribuire a creare un clima favorevole per tutti;
- riflettere sull'importanza di essere gruppo;
- far emergere le potenzialità e i possibili ruoli di ciascuno;
- promuovere il successo formativo anche attraverso un'inclusione collaborativa e solidale;
- familiarizzare con l'ambiente scolastico e i centri culturali della città.

La struttura generale del Progetto Accoglienza è rimasta invariata rispetto all'anno scolastico precedente, le attività sono state pensate per favorire il dialogo tra gli allievi e stimolare una riflessione personale e collettiva sulle loro motivazioni e aspettative nell'affrontare la nuova scuola.

Le attività in aula si sono svolte il 14, 15 e 16 settembre; il 22 settembre è stata organizzata una visita guidata alla Biblioteca civica, alla Mediateca e alla Casa dello Studente. I docenti "conduttori" sono stati affiancati da un docente di sostegno.

DESTINATARI

Gli allievi delle classi prime.

CONSIDERAZIONI

I Docenti hanno riferito ai rispettivi Consigli di classe le evidenze significative emerse dai questionari somministrati agli allievi; gli esiti generali sono invece desumibili dal questionario finale.

SINTESI QUESTIONARIO FINALE

Classi 7

Totale allievi 138

Il progetto complessivamente ti è sembrato:

utile 113

interessante 107

coinvolgente 98

poco utile 20

poco interessante 27

poco coinvolgente 35

inutile 5

per niente interessante 4

per niente coinvolgente 5

Come si evince anche dalle risposte date, gli allievi hanno gradito le quattro giornate del Progetto, poiché le hanno ritenute un buon inizio per conoscersi e conoscere meglio la tipologia di studi che hanno intrapreso.

Le attività proposte hanno permesso di gettare le basi per la creazione di un gruppo classe aperto e coeso al tempo stesso; il progetto ha sicuramente favorito la conoscenza tra gli allievi e tra gli allievi e i docenti, creando un clima di rispetto reciproco.

La visita guidata alla Mediateca, completamente rinnovata e situata nella nuova sede di Palazzo Badini è stata particolarmente apprezzata e alcuni allievi hanno continuato a frequentarla in autonomia.

2. Progetto *Giocati il jolly, scommetti sul tuo futuro*

FINALITÀ

Il progetto “Giocati il jolly, scommetti sul tuo futuro: c’è sempre un’altra possibilità”, ideato dalla Cooperativa sociale Il Piccolo Principe, in co-progettazione con l’Azienda per l’Assistenza Sanitaria, vuole offrire una risposta al fenomeno del G.A.P. (Gioco d’Azzardo Patologico), proponendo un percorso sperimentale volto alla prevenzione dei comportamenti a rischio nella fascia giovanile e non solo, coinvolgendo i Progetti Giovani, attraverso la rete locale formata da associazioni, istituti scolastici, servizi socio-sanitari e privato sociale. Nel territorio provinciale, infatti, è in atto una diffusione sempre maggiore del fenomeno G.A.P. anche a livello giovanile, a fatica riconosciuto come piaga sociale. I numeri dei soggetti colpiti da questa nuova patologia sono ancora sottostimati, anche se si registra un aumento che colpisce prevalentemente gli adulti, interessando però sempre più anche i giovani under 30.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il nostro Istituto ha ospitato gli operatori della Cooperativa per una presentazione delle linee guida del Progetto a tutte le classi terze, nelle giornate del 20 e 21 ottobre. In quella occasione sono stati anche distribuiti i materiali informativi per partecipare alle iniziative diffuse sul territorio presso i Centri di aggregazione giovanili. In particolare un allievo del nostro Istituto si è distinto nella realizzazione di un video musicale.

3. Percorso formativo *La scuola di fronte al lutto e alla perdita*

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Questo percorso è stato realizzato grazie al supporto del Rotary Club di Pordenone, l’Associazione Tatiana Fund, l’Assessorato alle politiche sociali del Comune di Pordenone, al sostegno di un privato cittadino, nonché ai fondi dell’Istituto erogati da un bando regionale.

Il progetto si è occupato della sensibilizzazione e formazione degli operatori della scuola e della comunità sulla comprensione del processo fisiologico del lutto. Il tema della perdita non riguarda solo il lutto per la morte di una persona significativa, ma anche situazioni quali la diagnosi di una malattia o di una disabilità, o ancora un cambiamento nella propria vita.

Si è voluto rendere maggiormente consapevoli le varie figure che operano nella scuola, degli strumenti utili per accompagnare ed educare gli allievi rispetto alle perdite fisiologiche del ciclo di vita, e delle modalità per gestire in modo efficace eventuali morti, malattie e lutti che si possono verificare in classe e nelle famiglie degli studenti. Obiettivo ultimo è stato quello di favorire una prospettiva di integrazione sociale e di condivisione di comunità di fronte a questi eventi di vita.

4 incontri di 4 ore ciascuno, per un totale di 16 ore con lezioni frontali e attività pratiche-laboratoriali con i seguenti temi:

Storia naturale del lutto e del cordoglio

Dott.ssa Elena Minisini, psicologa e psicoterapeuta

Bambini e adolescenti - Come i minori vivono il lutto, la malattia, le separazioni

Dott.ssa Eva Unfer, psicologa e psicoterapeuta

Cervello e mente: reazioni fisiologiche e comportamenti di fronte al lutto e altri eventi stressanti

Daniela Bertogna, psicologa e psicoterapeuta

La scuola e la rete. Realtà ed esperienze sul territorio come opportunità

Tavola rotonda con professionisti e volontari che operano all'interno dei Servizi e delle Associazioni del pordenonese che si occupano di diversi tipi di lutti e perdite.

DESTINATARI

Operatori della scuola (insegnanti, educatori, operatori ATA, volontari della scuola) e di altre agenzie educative e ludico-creative (allenatori, animatori, catechisti).

CONSIDERAZIONI

Al Corso hanno partecipato 26 docenti, 4 assistenti tecnico-amministrative, 2 educatori e 1 psicologa provenienti da scuole di vario ordine e grado, ma le richieste di iscrizione sono state più del doppio rispetto ai posti disponibili, a sottolineare quanto tale tematica sia sentita in modo profondo tra coloro che si occupano di educazione.

Al termine del Corso è stato somministrato un questionario di valutazione per sondare i livelli di gradimento, comprensione, utilità e efficacia della metodologia utilizzata. Dai risultati è emerso che l'evento ha riscosso molti consensi risultando partecipato, coinvolgente e stimolante. Molti sono stati gli approfondimenti segnalati come necessari a testimonianza che l'argomento è di fondamentale e cruciale importanza per gli operatori della scuola. Sono state indicate, altresì, numerose richieste per ulteriori corsi futuri.

Il gruppo dei corsisti ha sentito l'esigenza di aderire ad un incontro di follow up tenutosi il 9 maggio 2016.

Si precisa che la relazione dettagliata e completa del Percorso di formazione è a disposizione in Segreteria.

4. Sportello psicologico Help

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il servizio offerto da questo sportello è stata un'occasione per i ragazzi di essere ascoltati; accolti; sostenuti nella crescita; ricevere informazioni. È stata un'opportunità di scambio e di sostegno anche per le famiglie, nell'esercizio di una genitorialità piena e consapevole.

Gli interventi effettuati sono stati mirati al contenimento del disagio e alla promozione del benessere di tutti gli utenti della scuola. I colloqui non hanno avuto un carattere terapeutico, ma di aiuto per le difficoltà incontrate nella sfera personale, familiare e scolastica.

Il servizio è stato reso possibile grazie al sostegno della Fondazione BCC (Banca di Credito cooperativo pordenonese) ed è stato affidato, in continuità con l'anno scolastico precedente, alla dott.ssa Paola Marrone, psicologa esterna.

I colloqui si sono svolti nella massima riservatezza (in quanto soggetti alla legge sulla privacy), con cadenza settimanale, il giovedì dalle 9 alle 12, a far data dal 3 dicembre 2015 al 26 maggio 2016, seguendo il calendario scolastico.

DESTINATARI

Gli allievi e le loro famiglie e i docenti.

CONSIDERAZIONI

Gli studenti che hanno richiesto un colloquio lo hanno fatto in maniera autonoma o, in alcuni casi, su suggerimento degli insegnanti, in particolare da parte dei docenti che hanno frequentato il corso *Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza*.

Per ogni situazione inviata dagli insegnanti, c'è stata una restituzione della psicologa agli stessi. Nelle situazioni in cui gli allievi avevano già un sostegno psicologico da parte dei servizi del territorio, si è potuta avviare una collaborazione al fine di sostenere al meglio i loro bisogni.

La collaborazione del personale docente è stata continua e proficua. In alcuni casi l'intervento è stato guidato anche dal Dirigente Scolastico.

Gli allievi si sono rivolti allo sportello per difficoltà di vario tipo:

- gestione delle emozioni nel versante della rabbia e dell'ansia
- relazioni nel nucleo familiare
- inserimento nel gruppo classe
- relazioni con i compagni di classe o con un membro in particolare della classe
- relazioni con gli insegnanti
- relazioni esterne al gruppo classe col gruppo dei pari
- personali con un amico/un'amica
- personali nell'affrontare il periodo adolescenziale
- concentrazione e rendimento scolastico.

Inoltre:

- indecisione sulla scelta scolastica effettuata con richiesta di rimotivazione o ri-orientamento
- individuazione di genere.

Una relazione dettagliata comprensiva del numero di accessi allo sportello è stata depositata dalla Psicologa a protocollo riservato.

5. Progetto *Una comunità ospitale: I.L. F.U.T.U.R.O.*

FINALITÀ

Il Progetto, in continuità con l'entusiasmante esperienza dell'anno precedente, ha proseguito le attività de: I.L. F.U.T.U.R.O (acronimo creato dagli studenti) uno spazio all'interno dell'Istituto configurato come un'opportunità di socializzazione, di tempo libero, di confronto e di supporto agli apprendimenti scolastici mirato in particolare ai ragazzi del biennio o che incontrano rilevanti difficoltà nei loro percorsi evolutivi personali e scolastici.

Il progetto è stato svolto in partnership con la Fondazione R.I.G. "Ragazzi in gioco" di Pordenone.

DESTINATARI

Gli allievi dell'Istituto.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il Centro pomeridiano è stato aperto il giovedì pomeriggio dalle 14.10 alle 16.10, dal 19 novembre 2015 fino al 26 maggio 2016, alla presenza costante dell'educatore Paolo Bertolin e di alcuni docenti dell'Istituto, in modo continuativo o con dei moduli formativi. Un sottoprogetto collegato al Centro si è svolto il mercoledì. Gli incontri preparatori tra docenti e Fondazione si sono svolti durante il mese di ottobre 2015, precedenti l'avvio del Centro. Altri incontri di monitoraggio sono stati organizzati in itinere e durante il mese di maggio 2016.

Questo spazio ha assunto il ruolo di Laboratorio di apprendimento in cui sono stati costruiti e sperimentati, con gli studenti, percorsi di reale partecipazione. Le attività principali sono state le seguenti:

- miglioramento personalizzazione aula dedicata;
- aggiornamento bacheche informative;
- intervento informativo di un rappresentante de *Il Futuro* all'Assemblea d'istituto e, a cadenza bimestrale, nelle diverse classi;
- organizzazione laboratori per le classi prime di Moda e Elettronica;
- realizzazione e diffusione volantini con illustrazione delle diverse attività in programma;
- Blog d'Istituto;
- Corso *Photomovie*;
- conversazioni con rappresentanti dei principali centri aggregativi per giovani di Pordenone;
- organizzazione visita guidata alla Mostra fotografica *Senza confini*, di Steve McCurry;
- visita guidata a *Blank*, progetto di contaminazione artistica a cura dell'associazione *99mq*;

- collaborazione con il Progetto *Pn-school Evolution*;
- consulenza per informazioni su esperienze di volontariato, mobilità internazionale, gemellaggi e offerte di lavoro estivo in Italia e all'estero;
- consulenza per informazioni su contest sui temi dell'accoglienza e della solidarietà;
- riunioni preparatorie per concerto di fine anno (rinviato);

sportello studio:

- studio mirato al recupero in Matematica/Italiano/Inglese/Scienze
- pianificazione tesine
- ripasso e preparazione di verifiche orali in altre discipline.

CONSIDERAZIONI

Durante l'ultimo incontro è stato svolto un focus group con i ragazzi e uno scambio di considerazioni tra i docenti. L'entusiasmo dei ragazzi è stato confermato come pure la ferma convinzione di riproporre l'esperienza l'anno prossimo. I docenti hanno evidenziato alcune criticità e hanno fornito diverse proposte per la prosecuzione del Progetto, soprattutto alla luce della finalità educativa del Centro.

6. Progetto T.O.P. (*Teen Opportunities Project*)

FINALITÀ

Il Progetto, promosso dal Comune di Pordenone, tramite l'Ambito distrettuale urbano 6.5 prevede la presenza in diversi luoghi della città e in momenti aggregativi formali e informali, di alcuni educatori/operatori di strada che pongono le basi per creare relazioni interpersonali sapendo individuare le dinamiche e le relazioni tra i soggetti, le abitudini, gli interessi e i disagi che li caratterizzano. In particolare gli educatori perseguono lo scopo di :

- proporsi come figure di riferimento significative in grado di accogliere, ascoltare, contenere, supportare;
- informare persone e gruppi sulle conseguenze correlate alle abitudini di vita a rischio;
- attivare e supportare processi di cambiamento o di fuoriuscita dalla situazione di partenza;
- modificare la percezione reciproca e il rapporto tra le persone, i gruppi, la popolazione e le istituzioni a favore di un maggior senso di integrazione sociale.

L'iniziativa mira a ridurre i fattori di rischio, ma anche a rafforzare i fattori di opportunità sui quali possono far leva i processi di sviluppo dei giovani.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Gli operatori del Progetto T.O.P. hanno presentato a tutti gli allievi delle classi prime, le finalità e la metodologia operativa del progetto fornendo i loro recapiti telefonici di servizio e i riferimenti del social network in cui il Progetto è presente. Gli studenti, le loro famiglie o i Docenti hanno contattato direttamente gli operatori conosciuti a scuola, esprimendo le loro necessità e disagi.

Inoltre sono stati richiesti degli interventi mirati in 6 classi, (dalle 4 alle 9 ore per classe) da parte dei rispettivi coordinatori, con la finalità di fornire ai ragazzi strumenti di consapevolezza sullo stare bene insieme e sulla conformità dei loro comportamenti in funzione di tempo, luogo e spazio.

CONSIDERAZIONI

In seguito all'incontro di restituzione con la referente del Progetto, è emerso che le classi hanno partecipato in modo attivo alla presentazione, dimostrando interesse per il servizio; in corso d'anno, infatti, gli studenti hanno inoltrato numerosi sms e telefonate. I contatti hanno generato degli incontri di prossimità per discutere varie problematiche individuali e, in alcuni casi, sono sfociati in invii alle strutture pubbliche preposte, quali Consultorio pubblico, Informagiovani, Servizi sociali, ecc.

Gli incontri con gli operatori nelle sei classi hanno invece permesso di affrontare alcuni temi che gli allievi stessi hanno proposto quali: la legalità, anche in relazione ai nuovi media, in senso più ampio l'adolescenza e le dinamiche di gruppo. In particolare l'intervento in una classe quinta ha suscitato riflessioni sulle proprie aspettative e priorità nel delicato passaggio al mondo del lavoro o all'università. Lo scambio tra i compagni ha fatto emergere aspetti positivi e negativi della leadership e ha confermato il lavoro dei docenti con la classe, dal punto di vista del rispetto di ruoli e del clima relazionale.

7. Progetto *Pn-school Evolution*

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il Progetto ha ampliato la rete composta anche da altri Istituti con capofila la Cooperativa *Itaca* ed ha proposto degli interventi di tutoraggio con lo scopo di:

- aiutare lo studente ad acquisire consapevolezza del suo percorso, individuare i suoi punti di forza e le sue difficoltà raggiungendo così una sua più ampia autonomia;
- favorire negli studenti una scelta consapevole, responsabile ed autonoma del proprio percorso formativo;
- favorire il passaggio da un grado di studi all'altro in modo poco traumatico, mediante una rete di relazioni significative tra studenti delle scuole medie e delle scuole superiori;
- intervenire direttamente come azione preventiva per contrastare il disagio, il rischio di emarginazione, eventuali episodi di bullismo e il problema della dispersione, su due livelli:
 - un lavoro specifico sui ragazzi che presentano difficoltà nelle scelte inerenti al proprio percorso scolastico, pregresse difficoltà scolastiche, fragilità familiari;
 - una collaborazione stretta con gli adulti significativi degli istituti in rete (insegnanti e genitori) nell'ottica di un coordinamento unitario di proposte e valutazioni verso i ragazzi, per stimolare un sistema scolastico che riduca al minimo la dispersione.

Nello specifico sono state organizzate due azioni:

1. dei colloqui e una visita guidata di alcuni allievi di una scuola secondaria di primo grado, presso il nostro Istituto, accompagnati dagli educatori e dagli studenti *tutor*;
2. dei colloqui individuali strutturati tra allievi dell'Istituto ed educatori, in "sostituzione" alla sanzione disciplinare comminata dal Consiglio di classe.

DESTINATARI

Allievi dell'I.S.I.S. "L.Zanussi" e della scuola media di primo grado.

CONSIDERAZIONI

Le azioni portate a termine, ben diverse tra loro, ma rispondenti alle finalità del progetto, sono risultate positive:

1. Il tutoraggio agli allievi della scuola media ha avuto il duplice effetto da un lato, di assicurare gli allievi ospitati fornendo dei punti di riferimento per il prossimo anno scolastico e agevolare l'inserimento; dall'altro, la funzione di *tutor* dei nostri allievi ha sicuramente stimolato la loro partecipazione attiva e favorito il loro protagonismo in senso positivo.
2. Il supporto allo star bene in classe ha stimolato i ragazzi a riflettere sul rispetto tra compagni, in generale, sulle regole di convivenza civile e, nella fattispecie, sul Regolamento di Istituto.

8. Progetto *Contenitori di solidarietà*

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

In continuità con il Progetto analogo svolto dall'Istituto negli ultimi due anni scolastici, nell'ambito delle iniziative previste per favorire l'inclusione scolastica, è stata confermata la necessità di

facilitare la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale supportando la dimensione aggregativa, tramite l'impegno in attività di solidarietà richieste dalle nuove emergenze della società.

Il Progetto si propone di:

- sensibilizzare il territorio e in particolare i giovani all'urgenza delle nuove povertà;
- diffondere la visione della persona disabile come soggetto integrato nel proprio contesto sociale;
- collaborare con persone disabili che erogano servizi alla collettività.

Con il gruppo trainante dell'anno precedente si è deciso, in sede di incontri preliminari, di investire direttamente gli allievi della pianificazione della raccolta di alimenti all'interno dell'Istituto. Pertanto durante la prima Assemblea d'Istituto gli utenti della U.E.T. (Unità educativa territoriale, un servizio educativo/occupazionale rivolto a persone adulte con disabilità) hanno presentato il loro lavoro, nonché sensibilizzato la platea all'iniziativa di solidarietà anche tramite l'ausilio di un video. Successivamente gli utenti della U.E.T., hanno collocato presso l'I.S.I.S dei contenitori atti alla raccolta di generi alimentari destinati a famiglie in condizione di povertà. Gli allievi hanno predisposto il calendario di turnazione degli scatoloni per ogni classe e hanno provveduto alla dislocazione nelle diverse aule.

Al termine dell'anno scolastico sono stati riportati dalla U.E.T. i dati lusinghieri della raccolta e la classe 2M ha ideato una installazione creativa itinerante che ha rappresentato visivamente le finalità e i risultati raggiunti dal Progetto.

DESTINATARI

Allievi e utenti della U.E.T. della Fondazione Opera Sacra Famiglia, per la parte organizzativa. Tutte le componenti scolastiche e le famiglie degli allievi per la raccolta degli alimenti.

CONSIDERAZIONI

L'idea innovativa di far turnare gli scatoloni classe per classe, nonostante i timori iniziali, ha sviluppato un senso di responsabilità negli allievi e, inoltre, l'invito a lasciare una traccia, una dedica sui contenitori è stato condiviso. La delega ai ragazzi referenti di organizzare i turni di raccolta li ha resi partecipi ancora di più e ha sicuramente favorito una continuità e una maggiore fiducia reciproca con gli utenti U.E.T. Alcuni allievi della 4C, mettendo in pratica le loro competenze tecniche, si sono offerti di autocostruire dei carrellini che hanno agevolato lo spostamento dei contenitori e/o le borse viveri. Come l'anno precedente la collaborazione ha previsto un incontro serale conviviale e l'invito della 4C e delle rappresentanti della 2M, da parte della Fondazione Opera Sacra Famiglia, nella loro sede, per ricevere i ringraziamenti istituzionali alla presenza dei Dirigenti e del Coordinatore socio-sanitario dell'Aas5. Gli allievi si sono distinti per generosità, disponibilità e spirito autentico di inclusività.

9. Progetto VideoLab

La classe 4B ha partecipato ad un progetto di video maker svolto in collaborazione con l'Associazione culturale Cinemazero di Pordenone. Il progetto ha avuto lo scopo di raccogliere, valorizzare, formare il punto di vista dei giovani attraverso l'uso dei mezzi espressivi più vicini al loro sentire. Il formatore, Alessandro Venier, ha guidato gli studenti nella realizzazione di un tutorial inerente la tematica dello smaltimento di rifiuti speciali.

Il tutorial e una breve relazione di un allievo sono pubblicati sul sito d'Istituto.

10. Adolescenti, questi sconosciuti, incontri serali per genitori

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Tra febbraio e marzo sono stati organizzati degli incontri dedicati ai genitori interessati alle problematiche dell'adolescenza, anche in relazione ai cambiamenti sociali e tecnologici.

Quattro serate con esperti per condividere i saperi e le esperienze con il seguente programma:

Come funziona il cervello di un adolescente

Dott.ssa Cristina Toscano, pediatra di famiglia

Dal piacere alla dipendenza

Dott.ssa Roberta Sabbion, direttrice del Dipartimento delle Dipendenze - Azienda per l'Assistenza sanitaria n.5

Adolescenti e tecnologia

Dott. Matteo Maria Giordano, esperto di educazione ai media e alle nuove tecnologie

Quando la tecnologia diventa dipendenza

Dott. Matteo Maria Giordano, esperto di educazione ai media e alle nuove tecnologie

CONSIDERAZIONI

L'intento di coinvolgere un maggior numero di genitori rispetto all'anno precedente è stato raggiunto. Con il procedere degli incontri si è creato un clima di scambio e di dialogo spontaneo tra genitori e, alcuni tra loro hanno proposto di riprendere in parallelo le stesse tematiche con i ragazzi.

I materiali delle relazioni sono stati messi a disposizione sul sito della scuola e i genitori si sono pronunciati sull'esigenza di ripetere l'esperienza fornendo spunti di riflessione nella compilazione dei questionari di gradimento.

L'incontro con i professionisti del pubblico e del privato ha sollecitato il gruppo di lavoro a incontrarsi, per esaminare gli esiti delle serate, ma questa occasione ha anche posto le basi per pianificare ulteriori percorsi di formazione comuni.

11. Marcia di solidarietà *Un aiuto in pochi passi* e iniziative a favore dell'Area Giovani del Centro di Riferimento oncologico di Aviano

Il 12 aprile 2016, le classi 1M, 2D e 3A, con una rappresentanza di tutti gli istituti a livello provinciale, hanno partecipato alla marcia di Solidarietà *Un aiuto in pochi passi* organizzata dalla Consulta degli Studenti di Pordenone. In quella occasione sono state raccolte delle donazioni devolute poi all'Area Giovani del C.R.O. di Aviano, uno spazio dedicato ai ragazzi e bambini ricoverati in ospedale.

In data 29 aprile, presso l'Auditorium Concordia di Pordenone, la 2D ha potuto assistere all'evento *AlbaOne*, innovazione e comunicazione in Area Giovani, la presentazione di un'app per il monitoraggio clinico degli adolescenti e dei giovani adulti malati di tumore.

12. Progetto *La resilienza, il potere delle mie risorse*

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Dal 12 aprile al 3 maggio il Progetto "La resilienza, il potere delle mie risorse" è stato dedicato alle classi 2A, 2B, 2M, 3M.

Gli studenti, guidati da operatori esperti del Consultorio Noncello di Pordenone, hanno avuto la possibilità di riflettere sul tema della resilienza, intesa come la capacità dell'uomo di affrontare le avversità della vita, di superarle e di uscirne rinforzato e trasformato positivamente.

La metodologia utilizzata dai formatori è stata di tipo teorico-pratico: a momenti di riflessione sono seguiti momenti di attività in gruppo e gli uni si sono rivelati funzionali all'apprendimento degli altri; a tal fine gli allievi di ciascuna classe sono stati divisi in due gruppi.

La proposta formativa si è realizzata grazie al sostegno della Fondazione BCC (Banca di Credito Cooperativo Pordenonese). Al termine del Progetto è stato organizzato un breve incontro di restituzione con i rispettivi Coordinatori delle classi.

13. Contatti con l'Azienda per l'Assistenza sanitaria n.5 per iniziative di formazione e aggiornamento

Incontri con la Direttrice del Dipartimento delle dipendenze, dott.ssa Sabbion e dott. Minuzzo della Direzione Sanitaria e Dipartimento di Prevenzione.

Intervento al Tavolo tecnico per protocollo Salute (Azienda sanitaria, Miur, Provincia di Pordenone).

Diffusione conferenze e corsi formativi:

- *Unplugged*, un programma scolastico di promozione della salute e prevenzione dell'uso di sostanze basato sul modello dell'influenza sociale e delle life skills;
- *La gestione dei comportamenti problema nel processo di insegnamento apprendimento*;
- *Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo*;
- *Mappe, territorio, soluzioni: Orientamenti per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi in ambito scolastico*.

14. Collaborazione con il Centro di Orientamento regionale

Partecipazione all'Équipe antidispersione del Progetto Garanzia Giovani Fascia 1 per definire e concordare le procedure per la realizzazione dei percorsi di rimotivazione ed orientamento rivolti agli studenti.

Conferenza di presentazione del Catalogo dell'Offerta orientativa della regione Fvg per esprimere manifestazione d'interesse in merito a corsi per allievi e docenti.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

La Progettazione relativa al Ben-essere a scuola è stata coerente con quanto programmato nel Piano triennale dell'Offerta formativa e il Piano di Miglioramento d'Istituto, alla redazione dei quali sono stata invitata a partecipare dal Dirigente scolastico, per alcune sezioni di competenza, con i colleghi dello staff di Presidenza.

Certamente questi protocolli aiutano ad avere una visione d'insieme nel pianificare interventi integrati a scuola, fattore essenziale per discernere tra l'ampia gamma di Progetti di ampliamento dell'offerta formativa proposti dall'esterno.

In particolare il Percorso di formazione *La scuola di fronte al lutto e alla perdita* ha creato le basi per iniziare un concreto lavoro di rete tra docenti, anche appartenenti a ordini scolastici differenti e con altri operatori che si occupano di adolescenti.

La docente referente
Cristina Peresson

Pordenone, 12 giugno 2016